

RIEPILOGO DELLA SEDUTA

All Share	18633	-0.16
MIB	17087	-0.07
Mid	29106	-0.93
Small	16251	-0.17
STAR	24810	-0.63
Dow Ind.	19170.4	-0.11
Nasdaq C.	5255.65	+0.09
S&P500	2191.95	+0.04
S&P Future (Globex)	-	-6.7
EUR/USD	1.0566	-

STATISTICHE DI MERCATO

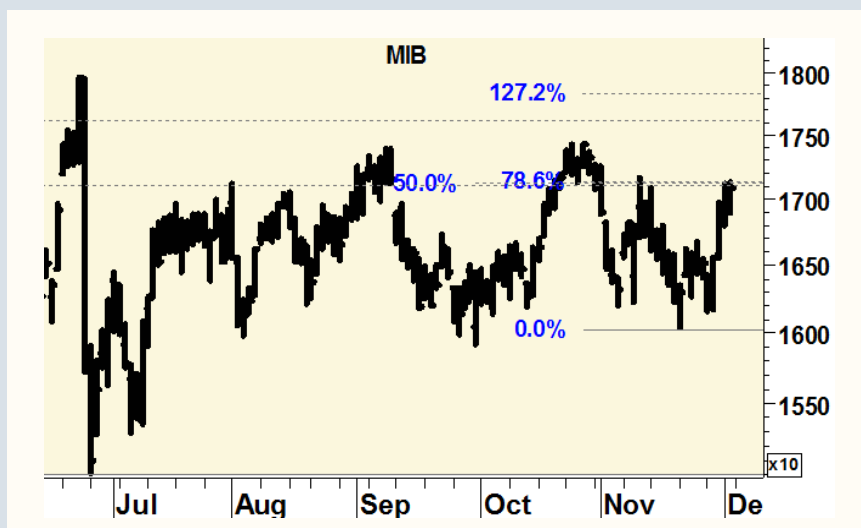
52w New Highs	6
52w New Lows	44
Azioni FT-MIB con Macd > 0	17
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	29
FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.673
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.236
Italia: Arms Index (TRIN)	0.88
Italia: Panic Index	48
Italia: Greed Index	31
MSCI Euro % Az. > mm50	44.2

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

Il bruciante rally della passata settimana, non va oltre la cruciale resistenza poco sopra i 17100 punti di indice MIB. Si tratta(va) di una barriera oltre la quale Piazza Affari avrebbe riconquistato i livelli che hanno preceduto il referendum nel Regno Unito.

Ma oggi naturalmente di un altro referendum si parla: quello confermativo in Italia. Ed è curioso rilevare come, a parte il test della resistenza - e una conformazione di esaurimento rialzista nota nel gergo del candlestick come *tweezer top* - la borsa italiana abbia formalizzato venerdì un segnale di vendita da Landry TRIN Reversal. Per la verità questo setup nel 2016 non si è rivelato sempre all'altezza di fama ed aspettative; ma in ultima analisi in questo momento ci sembra si sia definito uno schema che minaccia il ribaltamento e conseguentemente interessamento della parte inferiore del trading range in essere da cinque mesi.

Anche Wall Street è alle prese con fattori contenitivi. Giovedì sera abbiamo registrato un primo Hindenburg Omen. Trattasi di un complesso setup il quale, isolatamente, non risulta ancora concretamente minaccioso. Occorrerebbe infatti registrare almeno due segnali, a distanza ravvicinata, affinché il rialzo sia minacciato nel



CONTINUA A PAGINA 2

APPUNTI DI TRADING |

Fa impressione la circostanza citata alla fine del commento, ma bisognerebbe considerare tutti i casi in cui il tasso di disoccupazione USA per la prima volta raggiunge la soglia citata. In tal caso dal 1950 si contano altre sei circostanze, e a distanza di sei mesi lo S&P500 è salito in tutti i casi tranne uno; conseguendo una performance media/mediana del 8.2/12.2%. Si tratta comunque di un campione statisticamente irrilevante; ma sufficiente per sgomberare il campo da una nube minacciosa soltanto all'apparenza.

Occupiamoci ora delle sorti dell'euro, minacciato in apparenza dal risultato elettorale di ieri. Come si ricorderà, in questo periodo dell'anno era previsto un minimo sull'Eur/Usd: questo, sulla base di un modello basato sulla forza relativa del settore automobilistico europeo. Bene, come si può apprezzare dal grafico in ultima pagina, la tempistica è giunta a maturazione, e ci dovremmo attendere ora alcuni mesi di recupero. Certo, una ipotesi assolutamente non consensuale, in questo preciso

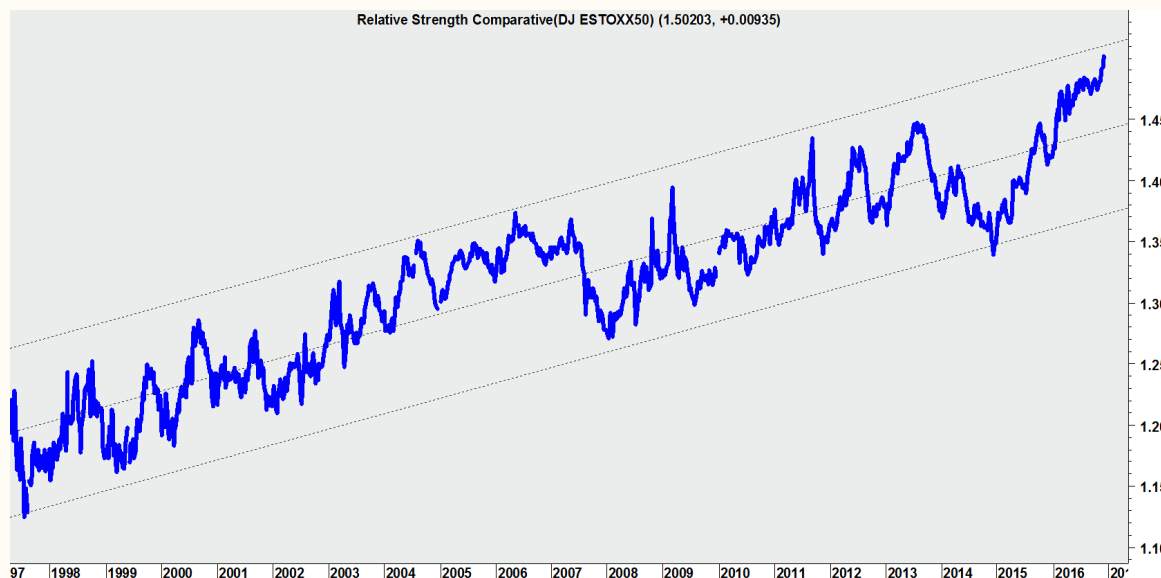
momento; ma giova rilevare come il sentiment si sia fatto piuttosto depresso, sulla valuta comune; così come sul dollaro si registra ora una massiccia prevalenza di ottimisti, che potrebbe cagionare una indigestione.

Sulla borsa americana l'attesa è per un consolidamento/correzione che dovrebbe interessare le prossime due settimane. Il modello "O927", che riproponiamo in ultima pagina, risulta tuttora decisamente soddisfacente. Si fa riferimento ad una particolare conformazione sullo S&P, sperimentata alla fine di settembre e in precedenza in una dozzina di casi da quando è iniziato il bull market. Il seguito, dalla data citata, è riportato in rosso; in blue, l'andamento effettivo dell'indice, fatti pari a 100 per omogeneità di comparazione i valori al 26 settembre. Se il modello dovesse continuare a funzionare, dovremmo aspet-

CONTINUA A PAGINA 2

IL GRAFICO DEL GIORNO | CAC40 (FORZA RELATIVA)

Sorniona, la borsa francese continua a sovraperformare il resto dei listini europei. Esattamente due anni fa, di questi tempi, proponemmo il rapporto di forza che mostriamo qui in basso. Il CAC, da questa prospettiva, è passata dalla parete inferiore di una canale (di regressione) in essere da vent'anni, alla parete superiore; conseguendo una performance assoluta inferiore soltanto di mezzo punto rispetto al più blasonato S&P500. Il DAX fa meglio



soltanto perché indice "total return"; inclusivo pertanto di dividendi.

Nel breve periodo, il rapporto fra CAC ed Eurostoxx500 minaccia di raggiungere presto una condizione di stallo, come appare evidente. Sarà interessante verificare se in effetti da questi livelli si ripieghi; o meno. Perché se la forza del listino transalpino fosse reiterata, andremmo ad insidiare la parete inferiore del canale DAX/CAC che abbiamo mostrato in un passato Outlook. E senza dubbio gli investitori non sono per nulla preparati allo scenario strategico di una borsa francese che assume la definitiva leadership sull'asse Parigi-Berlino (o Francoforte).

In termini assoluti il CAC vive una condizione molto simile a quella degli indici azionari europei di cui abitualmente ci occupiamo: con un tappo, qui a 4600 punti, che da diversi mesi riesce a contenere l'assalto dei compratori. Avere ragione di questa resistenza muterebbe radicalmente gli equilibri del mercato; a favore dei Tori, s'intende...

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

breve periodo. Ma, tutto sommato, non occorre che stasera la borsa americana replichi. Perché già la passata ottava ha realizzato un climax negli acquisti: salendo a nuovo massimo, prima di chiudere sui minimi. Niente di drammatico: un setup sufficiente per confermare l'aspettativa di una prima metà di dicembre all'insegna del consolidamento. Nel medio periodo permane il quadro tecnico benigno: la prima settimana negativa di dicembre va tipicamente comprata, e il raggiungimento di un infimo livello da parte del tasso di disoccupazione - al 4.6%, trattasi del livello più basso da agosto 2007 - non è affatto una cattiva notizia...

APPUNTI DI TRADING |

tarci una ripartenza - e in prospettiva nuovi massimi assoluti - all'inizio della seconda metà del mese; in linea con il profilo stagionale proposto la passata ottava. A questo punto sarebbe il caso di chiudere un trade raccomandato pochi mesi fa. Lo S&P500 (in blue, nel grafico in ultima pagina), risulta molto correlato al rapporto fra palladio e oro (linea rossa). In effetti comprare il primo metallo prezioso e vendere il secondo, era un ottimo modo per esporsi sui mercati azionari, sei mesi fa. Ma ora il rapporto è schizzato verso l'alto, annullando il ritardo che lo separava da Wall Street. Storicamente il palladio si comporta sempre molto bene in inverno; ma c'è la possibilità, grazie anche ad un affievolimento del dollaro, che loro rimbalzi, e lo faccia in misura più che proporzionale.

SELEZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI ITALIANE, EUROPEE E MONDIALI

RECORDATI

Quotazioni ormai prossime al long stop mensile. Il supporto di lungo periodo passa per 26.65 euro, e ha contenuto le correzioni, sin dal minimo del 2012. Sarebbe nel caso una ottima opportunità per i cassetisti.

BLUE CHIP ITALIA

S FERRAGAMO

Qui al contrario c'è stato in estate un rally correttivo, ben contenuto dallo short stop mensile. Permane dunque il downtrend di lungo periodo.

SAIPEM

Nel lungo periodo non ci sono sostanziali novità: il mercato Orso è ancora indiscusso. Ma nel medio periodo non ci dispiace questa successione di massimi e minimi ascendenti a cui stiamo assistendo. Vediamo che succede...

MID CAP ITALIA

CREDEM

L'azione ha abbozzato una reazione, per il momento ben contenuta dallo short stop settimanale. Anche se si superassero i 5.40 euro, si salirebbe fino a non più di 5.75 euro, dove si collocano le resistenze che contano.

CREVAL

Lo spiraglio di luce è da tempo venuto meno. L'azione ha violato il long stop settimanale, neutralizzando quella traccia di positività che aveva faticosamente conquistato.

DANIELI

Quest'anno ha visto i prezzi congestionare in un range sempre più ristretto. Per ora la tendenza dominante è quella negativa.

AZIONI EUROPA

VINCI

L'azione permane in mercato Toro. A novembre ha testato il long stop mensile e, fra quelle oggi analizzate, appare la più credibile in ottica bullish.

VIVENDI

Il rally del secondo semestre è stato contenuto dallo short stop mensile, dimostrandosi così una correzione, dalla quale può scaturire ora una nuova gamba di ribasso.

VOLKSWAGEN

La crisi del 2015 è ancora ben evidente nell'andamento delle quotazioni, alla ricerca di una stabilizzazione dopo l'eccesso di volatilità dell'anno scorso. Non ci sono ancora indicazioni specifiche di lungo periodo.

Il Rapporto Giornaliero è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia Srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet. Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 392/9442690 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale. Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi. Si consiglia la lettura delle Note metodologiche. AGE Italia aderisce al decalogo AIAF per la diffusione dell'informazione finanziaria (<http://www.aiaf.it/it/servizi/decalogo.html>).



